

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00687709
ESC - Ente schedatore	S262
ECP - Ente competente	S262

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	0800687709
-----------------------	------------

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	bussola d'ingresso
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTP - Posizione	controfacciata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	RA

<b>PVCC - Comune</b>	Faenza
<b>PVE - Diocesi</b>	Faenza - Modigliana
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	votiva
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Chiesa di San Bartolomeo
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Corso Mateotti, 15
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	prima metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1920
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1930
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito faentino
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ a intaglio, laccatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ferro/ battitura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	330
<b>MISL - Larghezza</b>	99.5
<b>MISP - Profondità</b>	79.5
<b>MISV - Varie</b>	39.6 X 39.6 (riquadri con simboli intagliati)
<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	Bussola costituita da due grandi battenti, serrati lateralmente da lesene sagomate leggermente nella parte superiore. Il cornicione è lineare e presenta due stipiti in diverso aggetto. Ai lati del coronamento sono montati due binari che reggono il bastone per tenda. Ciascun battente è suddiviso da tre riquadri recanti cinque simboli cristiani e uno militare, intagliati su un fondo suddiviso in quattro sezioni, tutte cannellate

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	secondo opposti orientamenti. Sull'anta sinistra, partendo dall'alto, si vedono la croce "patente", l'elmetto da guerra e la spiga; su quella di destra: la colomba con il ramoscello d'ulivo, il calice sacerdotale e in basso il grappolo d'uva. Infine, decori a triangolo con il vertice verso il basso corrono verticalmente lungo le lesene laterali. Il portale è completato da cerniere dalle forme mistilinee e fogliacee e da una maniglia centrale costituita da un incasso circolare con impugnatura a doppia volute.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 Q 73 24: 11 Q 71 441 (CALICE); 47 I 42 22 (UVA); 47 I 11 11 (SPIGA). 11 D 12 1 (CROCE). 25 F 39 (COLOMBA). 45 C 22 1 (ELMO).
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Simboli eucaristici; simboli della Passione; simbolo militare.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	commemorativa
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a intaglio
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	capitale romana
<b>ISRP - Posizione</b>	sull'architrave
<b>ISRI - Trascrizione</b>	PRO PATRIA MORTVIS GLORIA DEI
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il ripristino dell'originario stile romanico di San Bartolomeo ben si armonizza con i volumi solidi e sintetici degli arredi lignei, appositamente progettati per la consacrazione della piccola chiesa a Tempio Votivo della Vittoria e famedio dei Caduti della Prima guerra mondiale nel 1920 e 1925. Si tratta di un gruppo omogeneo per schema strutturale, che trova altresì un filo conduttore nella decorazione geometrica: la sequenza di triangoli con vertice rivolto in basso, ripetuta in tutti i mobili. Tale ornato coniuga la sensibilità razionalista con un gusto déco, così in voga a Faenza negli anni Venti e Trenta, e allo stesso tempo rispetta la dimensione religiosa e simbolica del luogo. Difatti, il triangolo posto all'ingiù rappresenta la Natura Umana di Cristo. È possibile, dunque, ipotizzare che alla realizzazione della mobilia e di altri oggetti ecclesiastici sia sottesa una concezione estetica non semplicemente di matrice artigianale. Lo storico Camillo Rivalta (1931) segnala qui l'intervento dell'Ebanisteria Sociale di Gaspare Casadio e Luigi Soglia, una delle realtà faentine più interessanti e creative di quel periodo. L'arte del legno a Faenza ha un lungo e prestigioso corso, che avviatosi nel medioevo si consolida nel Settecento e raggiunge l'apice in quello successivo. Basti citare le botteghe Sangiorgi, Mingozzi, Galleati, Castellani e soprattutto Gatti e Casalini: famiglie che hanno portato l'intaglio e l'intarsio a un livello virtuoso, riconosciuto internazionalmente. La Sociale, "di nuovissima costituzione", trova il suo spazio nell'immediato dopoguerra e rispetto alle altre ebanisterie locali "fu sempre presente alle varie manifestazioni della "Settimana Faentina" compresa quella del 1932 in cui fu allestito il Salone del Mobilio a palazzo Laderchi e partecipò pure ad alcune edizioni della Mostra dell'Artigianato al "parterre" di S. Gallo a Firenze" (E. Golfieri, L'Ebanisteria Casalini e l'arte del legno a Faenza, Monte di Credito Faenza, 1987, pp. 149-150). La sua attività si allinea inoltre con l'ENAPI - Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, fondato nel 1925 per rilanciare i tradizionali opifici, attraverso la partecipazione di artisti e architetti nella elaborazione di linguaggi più innovativi. Anche per la Sociale intervengono vari disegnatori-progettisti, fra cui Luigi Emiliani e Alfredo Morini. Ritornando all'</p>

inclinazione déco, Morini per la Casalini progetta l'allestimento della Tipografia dei F.lli Lega in corso Mazzini, caratterizzato da forme squadrate e geometriche di chiaro rimando a quel stile; risulta inoltre tra i disegnatori dell'Officina Matteucci che qui in San Bartolomeo esegue gli oggetti in bronzo e ferro battuto che ugualmente presentano tali richiami. Non è dunque da escludere del tutto un coinvolgimento di Morini nell'ideazione delle credenze, banchi, sedie e bussola di ingresso, nonché dei candelieri e della ferramenta delle porte in questa sede.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Diocesi Faenza-Modigliana - Curia diocesana
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza XI Febbraio, 10 - 48018 Faenza (RA)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1639490398527

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1639490468102

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1639490538670

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1639490612353

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1639490670151

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Rivalta C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1931
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	B0000691
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 20-21

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2021
<b>CMPN - Nome</b>	Roversi L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Tori L.